

BOLLETTINO
SOCIETÀ ALPINISTI TRIDENTINI
SEZIONE del C.A.I.

ANNO XVII - N° 2

TRENTO - Via Manzi, 109

LUGLIO - AGOSTO 1954



Molveno

Disegno di J. Gilbert (1875)


BOLLETTINO
SOCIETÀ ALPINISTI TRIDENTINI
SEZIONE del C.A.I.

Anno XVII

Luglio Agosto 1954

SOMMARIO

Emilia Stenico-Mattei

Inaugurazione del Rifugio Stivo pag. 1

La „Via delle Bocchette“ . . . „ 3

Carlo Colò

Una vecchia pagina di storia . . . 4

Isa Pastorelli

I dannati di Capriana . . . „ 6

Quirino Bezzi

Rito propiziatorio nei boschi
solandri „ 7

Cronaca alpina „ 8

Nilo Piccoli

Un punto di partenza . . . „ 12

Vita della SAT „ 15

Attività delle Sezioni „ 19

Edoardo Bauer

Invito al campeggio di Palù . . . „ 19

Com'è stato accolto il nostro *Bol-
lettino* „ 21

In copertina: Molveno (1875).

—

Comitato redazionale Bezzi Quirino, Conci
ing. Sandro, Ongari ing. Dante, Scotoni
Ettore, Stenico dott. Scipio, Tambosi
Giovanni Battista, Venzo prof. Giulio
Antonio.

—

Direttore: Carlo Colò

—

Direzione - Amministrazione:

presso SAT - Trento - Via Mancini, 109

—

Abbonamenti: Annuo L. 300.—
Sostenitore „ 2.000 —
Una copia „ 100.—

**Ai soci ordinari della SAT il Bol-
lettino viene inviato gratuitamente.**

**Ai giovani dobbiamo insegnare che
l'alpinismo non è una gara di teme-
rarietà, o una voluta ricerca del pe-
ricolo ma una scuola di vita più sana
e più salda.**

BOLLETTINO
SOCIETÀ ALPINISTI TRIDENTINI
SEZIONE del C.A.I.

ANNO XVII - N.º 2

TRENTO - Via Mancini, 109

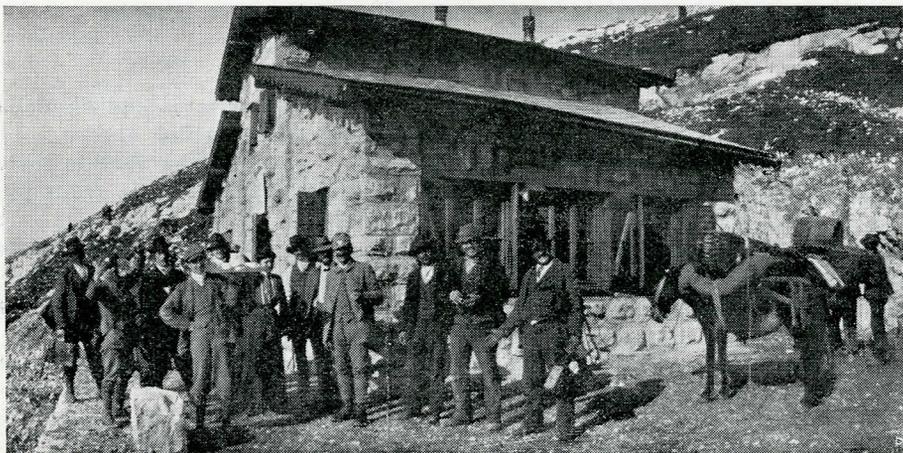
LUGLIO - AGOSTO 1954

L'inaugurazione del Rifugio Stivo

7 OTTOBRE 1906

Dinanzi a me ho un'istantanea, del lontano ottobre 1906, fatta in occasione dell'inaugurazione del rifugio « Marchetti » sullo Stivo, intitolato alla memoria di Prospero Marchetti, primo presidente della SAT. Volti di cari amici scomparsi, nomi di ferventi patrioti, affiorano alla memoria e riempiono l'animo di una dolce nostalgia. Nomi indimenticabili al cuore dei trentini, e che furono vessillo delle aspirazioni più grandi e più nobili: Giovanni Pedrotti, Orsi, Marchetti, Scotoni, Larcher, Piscal e molti molti altri di cui non ravviso più il volto nella sbiadita copia di quell'istantanea. Ecco vedo distintamente il vivente generale Tullio Marchetti, allora tenente degli Alpini che per noi rappresentava allora l'Italia, la Patria, la Libertà! Vicino a lui riconosco Guido Larcher, in quel tempo Presidente della SAT che sta parlando agli intervenuti, lui allora dinamico e battagliero, sempre in conflitto con l'i. r. Polizia.

In quella radiosa giornata di sole da tutta la nostra terra trentina erano accorsi i fedelissimi della SAT da Trento, Rovereto, Arco, Riva, tutti riuniti per ammirare il bel Rifugio che semplice nelle sue linee pure offriva un sog-



(foto G. Larcher)

giorno pieno di comodità. La bella saletta centrale era tutta ornata di fiori alpini e di verde per accogliere e dare il benvenuto agli ospiti affluiti, i quali sebbene un po' affaticati pure erano vibranti di entusiasmo e giovanile ardore patriottico.

Un piccolo gruppo di soci era salito il giorno innanzi da Arco e da Trento per preparare gli alloggi, ma... soprattutto la colazione al sacco! Quante buone e allegre risate fatte al momento di coricarsi, in promiscuità, per quei tempi un po' fuori dell'ordinario. Si dormì ben poco sia per le chiacchiere interminabili, sia perchè più d'uno russava in tono di contrabbasso!

Presenti alla riunione le vecchie fedeli guide della Valle del Sarca e Lagarina che inviavano gli evviva più entusiastici, per i fervidi alati discorsi, agli evviva dei molti soci.

Una nebbiolina leggera velava verso Nord la Paganella, mentre verso il sud lontano si intravedeva, in una gloria di sole, un lembo d'Italia a cui volavano tutti gli animi pieni di speranze per il futuro. Erano pur tempi belli allora in cui la gioventù aveva un suo ideale, ed ogni cuore trentino un palpito puro di fede e speranza nell'avvenire!

EMILIA STENICO - MATTEI

22 LUGLIO 1954

Danneggiato durante la prima guerra mondiale il Rifugio Stivo venne ripristinato nel 1922. Importanti lavori vennero eseguiti nel 1935 quando passò ufficialmente alla Sezione di Arco.

Spesso scassinato e svaligiato lo Stivo venne reso nuovamente inservibile durante la recente guerra. Nel 1948 la SAT di Arco si propose la sua graduale rimessa in efficienza che col contributo della SAT Centrale venne risolta ancora lo scorso anno con la costruzione del tetto e con altri lavori indispensabili. La Sezione di Arco, sempre con il contributo della SAT Centrale ne ha curato quest'anno anche l'arredamento tanto che il 22 luglio il rifugio poté venir nuovamente inaugurato nel nome di Prospero Marchetti.

Alla cerimonia erano presenti oltre 350 alpinisti delle Sezioni di Arco, Riva, Mori con il segretario generale della SAT, rag. Smadelli, il consigliere Tambosi presidente della Sezione di Trento, il presidente della Sezione di Riva e varie Autorità fra le quali l'Assessore Regionale alle Finanze dott. Samuelli, il sindaco di Arco, nonché il presidente Italo Marchetti ed i dirigenti della Sezione di Arco che con lui furono i propugnatori della necessità che lo Stivo ritorni ad avere il suo Rifugio: rifugio accogliente infatti quello che ora è stato aperto su quella cima che come è noto è anche uno dei migliori punti panoramici del Trentino.

A. T.

Al momento di andare in macchina giunge improvvisa la notizia della morte dell'on. ALCIDE DEGASPERI, ex presidente del Consiglio.

Se l'Italia perde un uomo di stato, per la SAT scompare un vecchio socio affezionato che ha seguito la vita della Società appoggiandone l'opera svolta per la valorizzazione delle nostre montagne.

Attaccato al nostro Trentino, amante dei suoi monti — alla grande quiete dei boschi chiedeva spesso un istante di pace e di riposo — ha voluto chiudere, proprio fra essi, nella serena tranquillità della verde Sella, la sua faticosa giornata.

La SAT inchina reverente la sua vecchia bandiera e porge ai familiari, pure suoi soci, le più vive sentite condoglianze.



(foto E. Violi)

LA VIA DELLE BOCCHETTE

Entro l'estate anche il terzo tronco della «Via delle Bocchette», nelle Dolomiti di Brenta, sarà costruito. Verrà così aperto, anche a chi non è rocciatore, un itinerario unico al mondo, lungo ardue pareti vertiginose in faccia a panorami indescrivibili.

I tratti della «Via» finora costruiti o che saranno presto ultimati sono: il sentiero Gottstein - il sentiero Castelli - il sentiero Carla Stanchina-Benini - il sentiero Figari.

Rimane poi da collegare la Bocchetta dei Armi colla Bocca di Tuckett. L'idea della «Via delle Bocchette», veramente originale ed interessante, è dovuta a Giovanni Strobele ed Arturo Castelli che, in stretta collaborazione, progettarono anche i lavori finora eseguiti. Il sentiero, aperto metro per metro, in modo particolare dalle guide Bruno Detassis ed Enrico Giordani e da Celeste Donini, quando sarà compiuto permetterà l'accesso da un lato al famoso sentiero Gottstein, che corre lungo la parete della Brenta Alta verso il Campanile Basso e mediante tre scale a gradini di ferro, appositamente studiate affinché il piede possa appoggiarsi sicuro ai gradini, senza slittare né a destra né a sinistra, permetterà di attraversare il canale che scende dalla Bocchetta Alta degli Sfulmini.

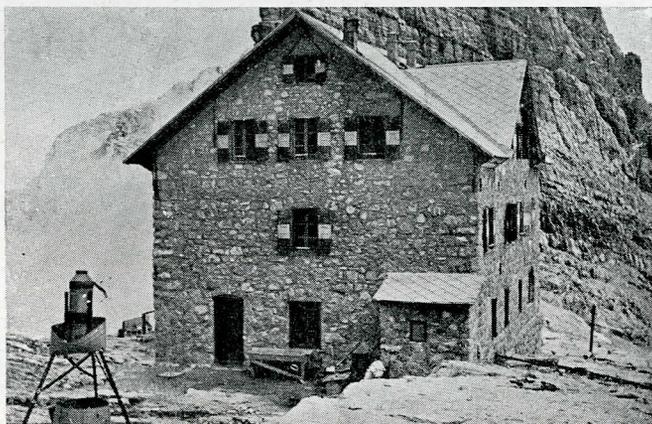
Il bellissimo itinerario si compie ora, non solo per volontà ed entusiasmo di uomini, ma anche con i contributi messi a disposizione del CAI, dall'ing. Benini che vuole ricordata la propria Signora fra le montagne da lei preferite, e dal socio Fossati-Bellani del CAI di Monza. Nella fotografia che riproduciamo la linea bianca indica il tracciato della «Via delle Bocchette».

Una vecchia pagina di storia

«L'Alpenland-Schutzhütten Rundschau» dello scorso giugno dopo aver elogiato la bellezza e la comodità del rifugio Tosa alla Bocca di Brenta scopre che è intitolato a Tommaso Pedrotti e che di lui «sono sparse iscrizioni e figure ma non c'è un'iscrizione che ricordi che questo rifugio non è altro che la «Bremer Haus» di una volta. Son passati 30 anni e per quella gentilezza e cavalleria che dovrebbero esistere in alto sui monti sarebbe giusto che ciò venisse ricordato».

Siamo grati all'«Alpenland» che ci offre l'occasione di riportare al sole una pagina di storia che credevamo ormai destinata a rimanere sepolta tra le pieghe della nostra vecchia bandiera.

Pagina che i giovani di oggi non sanno e forse non ricorda perfettamente neanche l'«Alpenland» chè altrimenti si sarebbe ben guardato di toccare un sì scottante argomento a 40 anni di distanza.



Ma veniamo ai fatti.

Il vecchio rifugio della SAT alla Tosa, costruito nel 1881 e ripetutamente migliorato e ampliato, allacciato nel 1909 da comoda mulattiera con Molveno, doveva venir trasformato nel 1910 in albergo d'alta montagna, quando la SAT venne a sapere casualmente, da alcuni alpinisti tedeschi, che la Sezione di Brema del D. Oe. Alpenverein, seguendo le orme di quella di Berlino al Tuckett, aveva chiesto una concessione di suolo per costruire un rifugio-albergo alla Bocca di Brenta e quella dell'acqua, indispensabile all'ampliamento del nostro Tosa!

Ogni nostro tentativo di risoluzione amichevole con Brema, le offerte di subentrare negli impegni eventualmente assunti in previsione della nuova costruzione, vennero sdegnosamente respinti. Anzi si arrivò al punto di proporre alla SAT di sloggiare dalla zona, pronta Brema a sborsare un compenso per le spese da noi fatte lassù!

Un altro rifugio «dispetto» doveva dunque sorgere nelle Dolomiti di Brenta? Ma la SAT godeva ancora dal 1909 di una concessione di terreno dal Comune di S. Lorenzo di Banale e nel luglio del 1911 perfezionava l'operazione acquistandolo: si trattava di un vasto appezzamento a sud della Bocca di Brenta, tra le falde della Brenta Bassa, il Croz del Rifugio ed un tratto della Pozza Tramontana.

Ed è proprio su questo suolo, ai piedi della Brenta Bassa che in ottobre Brema inizia a spadroneggiare, forte di un decreto aulico del 1839 che dichiarava proprietà del I. R. Erario tutte le superfici montane incolte e malgrado

lo stesso Erario documentasse nell'atto di affittanza la sua incertezza riguardo al diritto di proprietà.

Mentre iniziano i lavori la SAT, compie appunto quell'atto di gentilezza e cavalleria che l'«Alpenland» ora invoca, avvertendo Brema che costruiva in casa altrui. Da parte sua il Comune di S. Lorenzo manda diffide e multe anche se il Capitanato distrettuale di Tione non trova i gendarmi per... far rispettare i nostri diritti. Così la costruzione prosegue senza ostacoli ed anche l'acqua che la SAT usava fin dal 1881 viene incanalata e portata al rifugio di Brema.

La SAT intanto tutela come può i suoi diritti: il 20 settembre 1911 il Giudizio di Mezzolombardo sentenza che con l'incanalare l'acqua Brema aveva turbato il possesso della SAT e doveva perciò rimettere le cose nello stato di prima. Il Tribunale di Trento conferma poi la sentenza di Mezzolombardo; ma nel novembre è l'Erario che vanta la proprietà della sorgente e la SAT gliela abbandona presentando invece il 23 dello stesso mese regolare denuncia al Giudizio di Stenico per rivendicare la proprietà del suolo occupato da Brema, che nella vertenza viene assistita dall'Erario. L'Autorità giudiziaria si reca in sopraluogo alla Bocca di Brenta e trova che il suolo non è terreno incolto e quindi sentenza che è proprietà comunale, e dichiara Brema in mala fede perlomeno dal momento in cui venne a conoscenza della diffida del Comune di S. Lorenzo.

Siamo arrivati così al 12 gennaio 1913. Ma Brema e l'Erario non si danno per vinti: si appellano al Tribunale di Rovereto che il 12 luglio decide che i manufatti costruiti da Brema ad insaputa del proprietario del suolo vadano a quest'ultimo... e cioè alla SAT!

Ma fino ad ora hanno giudicato magistrati «irredentisti»! Per Brema e I. R. Erario l'ultima parola deve dirla la I. R. Corte Suprema di Giustizia di Vienna e, secondo loro, questa naturalmente non potrà che sentenziare a loro favore.

Il decreto aulico del 1839 viene così affrontato per la prima volta dalla Corte e la magistratura austriaca in tale occasione dà prova di una imparzialità che la onora, riconfermando la sentenza di Rovereto, negando a Brema, almeno dal momento che le venne intimato il divieto di costruire, la buona fede e condannandola inoltre al pagamento di tutte le spese, stabilite in 1863.41 cor.

La SAT veniva così riconosciuta definitivamente proprietaria del rifugio Bocca di Brenta costruito e non ancora inaugurato.

E' il 1914. E l'ultima domenica di giugno, accompagnati da un gruppo di soci, salgono alla Bocca di Brenta il presidente della SAT dott. Pietro Pedrotti, Mario Scotoni e l'avv. Cadonna per prendere in consegna il rifugio dai delegati di Brema. Gli avv. dott. Peratoner e dott. Helm e il tecnico Scrinzi di Bolzano, in rappresentanza di Brema, eseguono quanto la I. R. Corte aveva deciso: consegnano alla SAT le chiavi del rifugio ultimato e non ancora inaugurato.

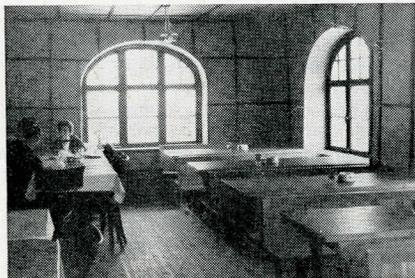
Si pensava di aprire il rifugio ancora nel mese di luglio. Ma, nella stessa ora in cui il tricolore germanico si ammainava per sempre su quel versante della Brenta, i colpi di pistola sparati a Serajevo battevano a martello la campana della Storia...

* * *

Passò la guerra... Il Rifugio, saccheggiato, venne rimesso a posto ed in sostituzione del nome, cancellato dalla I. R. Corte di Giustizia di Vienna, vi mettemmo quello del volontario Tommaso Pedrotti.

Ora il Rifugio — italica accogliente casa, aperta agli ospiti di tutto il mondo — viene rinnovato ed ampliato un'altra volta.

CARLO COLO'



Particolare della nuova sala da pranzo.
(foto Strobele)



I DANNATI DI CAPRIANA

Eran tutti pallidi e sempre un po' nervosi, a Capriana. Anche i ragazzi, che da che mondo è mondo hanno il sonno duro, alla notte erano sempre inquieti. Dal monte, le urla non cessavano mai.

Penetravan nelle case pur attraverso le spesse mura. Eran urla fonde, rauche, ma finivano in un lungo ululo cui faceva eco lo stormire di tutta la foresta. Eran le anime dei morti senza pace, dei dannati di Capriana, costretti a espiare le colpe in una eterna fatica: dal fianco fin sulla vetta del monte, quando appena calava la sera fino all'alba, portavano enormi macigni, immensi macigni, anche se invisibili ai vivi. «I pesa!...», gridavano i dannati e le urla raggiungevano i dormienti, li scuotevano mentre una lama di ghiaccio gelava il sudore sulle spalle convulse.

A Capriana non sapevano come far passare il tormento. Ogni tanto ne discutevano sottovoce, quando si radunavano i vecchi e i giovani a consiglio. Ogni tanto qualcuno proponeva qualcosa, ma eran sempre idee sbagliate, qualcuno voleva rivolgersi al Diavolo, qualcuno ai Santi, ma a Capriana sapevano che nè Diavolo nè Santi li avrebbe salvati da quel castigo.

Un giorno, il vecchio più vecchio, che taceva quasi sempre perchè sentiva spesso scricchiolare a piè del letto le ossa della Falciatrice, disse: «Ascoltatemi, cercate di capire, forse siamo noi che manchiamo. I dannati gridano perchè non ce la fanno, con quel po' po' di fatica. Ebbene, se li aiutassimo? Potremmo fare dei turni: aiutarli a palleggiar macigni, una notte gli uni, una notte gli altri: impedir loro d'urlare così alta la loro sofferenza.

Infine, otterremmo qualche sonno tranquillo e faremmo intanto — sapete — un po' d'allenamento per l'al di là».

Ma quei di Capriana non se la sentivano di sfaticare, a vantaggio poi delle anime dannate; e il vecchio più vecchio non fu ascoltato neppure. Venne invece nel paese tempo d'elezioni e tra i candidati a sindaco fu Gerolamo, il più ricco del paese: ma anche il più avido, il meno amato. Distribuí più bottiglie e fogli da cento denari più di quanto il pudore avrebbe consentito e promise che avrebbe salvato Capriana. Fu fatto sindaco, ma quel giorno in cui entrò al Comune, quelli di Capriana avevano per lui un piattino pronto e caldo, così alla staffa.

Gerolamo aveva promesso di salvare Capriana? La salvasse dunque. Andasse subito, proprio la notte stessa, a compiere il primo lavoro di utilità pubblica: andasse sul monte, a trattare con i dannati, li convincesse — lui che sapeva così ben parlare — a non urlare così forte...

A Gerolamo la colazione d'onore si fermò subito sullo stomaco, ma non poté dir di no; e se quelli gli disfavan la carica, dopo che aveva speso tanti denari per quella soltanto?

Così alla notte s'avviò sul monte, piano piano verso la vetta, nel fitto della pineta; e sul principio del cammino udì soltanto il verso dei gufi e il fuggi fuggi dei caprioli insonnoliti. Ma come fu presso la vetta, fortissimbo, lacerante, vicino da morirne, udì il grido...

«I pesa!...».

Gerolamo s'era preparato la risposta, chè era un cervello fino. Più forte che po-

tè, più calmo che potè, rispose: « Se i te pesa, trali in zò! ». Un rumore come di tuono gli fece eco.

Il dannato aveva ubbidito: un enorme macigno rotolava verso la valle, verso le silenziose case di Capriana. Poi un altro lo seguì, d'un subito. Un altro, un altro ancora, ancora, ancora...; a Capriana non fecero a tempo a saltar giù dai letti che già la valanga aveva coperto, distrutto il paese. Poi fu di nuovo silenzio. Gerolamo non seppe mai come si trovò dinanzi alle tristi, allucinanti rovine di Capriana.

Tocò a lui, al sindaco rimasto solo, rimuovere i macigni, scalzare le macerie,

dar sepoltura agli amici: solo in vita, ma muto e immobile, era rimasto con lui il vecchio più vecchio, che con gli occhi gelidi di accusa perseguì Gerolamo per molto tempo, finchè non ricostruì, muro su muro, le vecchie case; poi morirono, tutti e due. Venne gente nuova dai paesi vicini e abitò serena tra le nuove mura, e vi abitò ancora serena, anche se qualche notte si ode dal monte l'urlo: « I pesa!... »: talvolta soltanto, quando è plenilunio. Chi urla è il sindaco Gerolamo, anima dannata all'eterna fatica, ma nessuno bada a lui e al suo giusto tormento.

ISA PASTORELLI

Rito propiziatorio nei boschi solandri

Primavera tardiva nelle abetine e nei lariceti. Più su, ancora larghe chiazze di neve. Ma allo sgemmare degli ontani e delle betulle ecco insistente il canto del cuculo: « Cucù, cucù, cucù! ».

Lo raccolgono ai margini del bosco ragazzi e ragazze menanti al pascolo caprette e vaccherelle pazze di gioia di poter finalmente uscire dal chiuso delle stalle.

Ed al cuculo eccoli tutti chiedere pronostici al loro matrimonio. Passeranno tanti anni quante volte il cuculo ripeterà il canto:

« *Cocò da le braghe de pel,
quanti ani me lasset matèl?* »

« *Cocù da le braghe de tela
quanti ani me lasset matèla?* ».

Poi si sale più in alto, alle malghe, dove i pingui pascoli son stesi come verdi tovaglioli d'erba in mezzo al bosco di conifere.

Una volta ogni bosco aveva la sua « vecchia »; un albero grande, grosso, qualche volta storto, qualche altra (fenomeno assai raro) con due o tre tronchi partenti da quello principale. Nessuno vi sarebbe passato accanto senza baciario.

Ne ricordo uno sotto i piani della « Selva » sul sentiero per la malga Dosso di Ossana e mio nonno che me lo indicava e mi spingeva a baciario, perchè non ci succedessero disgrazie nel cammino o nel bosco.

Più tardi ho ripensato al fatto e credo di non errare scorgendo in ciò l'ultima forma di chissà quali antichi riti propiziatori per gli spiriti delle selve, residui di paganesimo spentisi del tutto non molti anni fa.

QUIRINO BEZZI

Inaugurazione del rifugio al Pelmo

Con austera cerimonia è stato inaugurato il 5 giugno il rinato rifugio « Venezia » al Pelmo, dedicato ad Alba Maria De Luca. Erano presenti con i prefetti di Belluno e Venezia numerose autorità civili e militari, rappresentanti di varie Sezioni del CAI e circa 2000 alpinisti. La SAT era rappresentata dal consigliere G. B. Tambosi. Il rifugio costruito nel 1892 dalla Sezione di Venezia del CAI venne ampliato nel 1922 e distrutto nella seconda guerra mondiale. Ora è risorto più bello e più accogliente di prima per merito del CAI di Venezia che affrontando notevoli sacrifici ha risolto così una mancanza vivamente sentita in una zona meravigliosa di larghe possibilità alpinistiche e turistiche.

È deceduta la più vecchia guida dell'Adamello

Rodolfo Pedri, guida emerita, una tra le più vecchie del Trentino e deceduto il 12 agosto a Pinzolo, alla età di anni 81, in seguito a gravi lesioni riportate a causa di un incidente stradale.

Il Pedri fu uno di coloro che per primi hanno insegnato ai giovani la passione per la montagna e di essa ne era un conoscitore perfetto e particolarmente dei ghiacciai dell'Adamello e della Presanella. La notizia è stata appresa con costernazione non solo nella Val Rendena dove egli era popolarissimo ma anche fra i soci della SAT, e specialmente fra gli anziani che si servirono spesso dell'opera sua prima della guerra di Redenzione. Appena appresa la notizia della morte il presidente della SAT ha inviato ai familiari dello scomparso le condoglianze degli alpinisti tridentini.

CRONACA ALPINA

K 2

Il 31 luglio il tricolore d'Italia venne issato a 8611 metri, sulla seconda vetta del mondo.

La conquista del K-2 da parte dei valorosi della spedizione Desio, che sebbene avversati dal maltempo hanno saputo portare a termine la grande impresa, ha suscitato dovunque una larga eco di ammirazione verso quel gruppo di italiani che hanno superato la mostruosa barriera di ghiaccio e verso tutti coloro che crearono quella magnifica organizzazione che rese possibile la trionfale vittoria.

Una nuova fronda di alloro cinge ora il vecchio emblema del Club Alpino Italiano e la SAT, che ha seguito con la più appassionata partecipazione le tappe della spedizione ed ha contribuito tangibilmente alla preparazione della stessa, ne saluta con gioia l'evento.

Ai promotori ed ai partecipanti, che la città di Trento vuole suoi ospiti durante la Rassegna internazionale del Film di Montagna, gli alpinisti trentini diranno, il prossimo ottobre, la loro ammirazione per la memorabile impresa compiuta.

Il rifugio „Porte Pasubio»

E' stata decisa dal CAI di Schio la sistemazione del Rifugio Porte Pasubio «gen. Papa».

Il raduno al Passo del Manghen

Il raduno intervalligiano del passo del Manghen, organizzato dalle Pro Loco di Telve e di Molina di Fiemme, ha avuto esito lusinghiero. Alla manifestazione intervenne anche la SAT di Borgo.

Il Convegno Triveneto al Passo Sella

Oltre un migliaio di alpinisti delle Sezioni venete del CAI, fra le quali numerose erano le Sezioni della SAT, hanno partecipato il 13 giugno al Convegno annuale tenutosi al Passo di Sella. Erano presenti anche il Presidente della SAT e vari presidenti e dirigenti Sezionali.

Per la III Rassegna internazionale del Film di montagna

Per interessamento della SAT, il comitato organizzatore della III Rassegna internazionale del film di montagna, su proposta del suo presidente comm. Amedeo Costa, ha disposto perchè quest'anno le proiezioni dei films che verranno presentati si alternino in due sale cinematografiche cittadine in maniera da offrire a tutti la possibilità di assistervi. Per i soci delle Sezioni della SAT verranno riservati numerosi posti in modo che fin d'ora le Sezioni delle valli possano organizzare in tempo la loro venuta a Trento.

Come è noto la rassegna è fissata per i giorni 15, 16 e 17 ottobre ed abbinata alla stessa avrà luogo una eccezionale Mostra di apparecchiature cinematografiche.

Intanto presso il Comitato organizzatore affluiscono le adesioni e fra queste ci piace rilevare quella di Fantin e Costa che annunciano un documentario sul K-2 girato in occasione della spedizione italiana nel Pakistan ed un altro, di carattere folcloristico-alpinistico ripreso sulle montagne del Pakistan.

Per accordi intervenuti fra il Comune di Trento ed il CAI il capoluogo della nostra provincia è stato fissato quale sede della manifestazione almeno fino al 1960.

Aumento dei posti-letto al "Rosetta,"

La baracca adiacente al rifugio è stata sistemata a dormitorio comune aumentando così il numero dei posti-letto disponibili. Tale baracca serve anche da locale invernale.

Nell'E.P.T. di Palermo

Il presidente del CAI di Palermo è stato chiamato a far parte del nuovo Consiglio di quell'Ente provinciale per il Turismo.

Ci congratuliamo con l'Assessore per il Turismo e lo Spettacolo della Regione Siciliana che ha voluto con tale nomina riconoscere l'importanza assunta dal CAI nel quadro del movimento turistico, con particolare riguardo allo sviluppo di quello montano.

La scomparsa di G. B. Trener

Giovanni Battista Trener, che per 50 anni fu il pioniere e l'animatore della scienza trentina, è improvvisamente scomparso.

Nato a Fiera di Primiero nel 1877, allievo del grande geologo Eduard Suess, ancora non appena laureatosi iniziò degli importanti rilievi geologici nel Trentino.

Amico di Cesare Battisti fu uno dei fondatori della rivista «Tridentum», nel 1898, che per 15 anni fu un centro di attività scientifica. Fu l'illustratore scientifico dei più tipici aspetti morfologici e dei più notevoli fenomeni naturalistici del Trentino.

Durante la guerra fu volontario dal maggio 1915 all'armistizio di Villa Giusti durante il quale funse da interprete del Comando supremo. Nel dopoguerra creò a Trento il Museo di Storia Naturale della Venezia Tridentina, che acquistò in breve un prestigio pari a quello dei più noti istituti universitari.

La SAT ebbe in lui un collaboratore affezionato e molti suoi lavori vennero pubblicati nel Bollettino e negli annuari sociali. La sua scomparsa è una grave perdita per il Trentino.

Stazione di Soccorso Alpino a Schio

Anche Schio ha costituito una Stazione di Soccorso Alpino composta di volontari del Gruppo Escursionisti Sledensi e della Sezione del CAI, la quale è stata posta alle dirette dipendenze della direzione del Corpo Soccorso Alpino. La Stazione ha sede presso il Gruppo Escursionisti Sledensi, via Pasini 54, tel. 343.

La carrozzabile Vermiglio-ex Forte Pozzi Alti

E' stata sgombrata, a cura del comune di Vermiglio, dalla frana che la ostruiva ed è stata resa così percorribile agli automezzi leggeri fino a quota 1800 e cioè fino al punto in cui si stacca il sentiero per il Rifugio Stavél della SAT.

I ladri al rifugio "Carè Alto,,

Il custode, Silvio Pelizzari da Mortaso, nell'aprire il rifugio si accorgeva che qualcuno, dopo aver divelto un'inferriata, lo aveva preceduto. Infatti durante il periodo di chiusura, sono sparite dal rifugio 10 coperte, 32 federe, 11 federe per materassa, tre tovaglie ed alcune bottiglie di liquori.

Battisti commemorato sulla Paganella

Il 18 luglio, autorità, alpinisti e rappresentanti delle associazioni combattentistiche si sono dati convegno sulla Paganella per commemorare l'anniversario del sacrificio di Cesare Battisti. Oltre al Sindaco dott. Piccoli erano presenti i consiglieri regionali dott. Mantovani e on. Danilo Paris, il segretario generale della SAT rag. Smadelli, il col. Bareggia per l'ANA e il cav. Lumia. Nell'interno del Rifugio della SAT il dott. Piccoli ha commemorato la nobile figura del Martire.

Mughi per il rimboschimento della Paganella

L'Assessorato provinciale alle Foreste provvederà al rimboschimento con mughi delle «Pale» sotto la parete della Paganella ed ha in progetto di estendere tale importante iniziativa anche al piano della «Roda» dove sorge il Rifugio.

Prime salite

Sasso di Campo. — Michele Gadenz con Lallo Gadenz e Giorgio Gilli il 13 giugno hanno scalato la parete est del Sasso di Campo, superando difficoltà di 5.0 grado ed aprendo una nuova via.

Cima Fradusta. — Arturo Brunet, Saverio Scalet e Aldo Bettega hanno aperto una difficilissima via sulla spigolo sud est della Cima Fradusta nel Gruppo delle Pale di S. Martino, rimanendo in parete complessivamente 33 ore di cui 11 di vera e propria arrampicata.

Catinaccio-Boè. — Il socio Giuseppe Defrancesch della Scuola Alpina di P. S. di Moena il 22 giugno ha compiuto la prima ascensione solitaria dello spigolo sud del Sass Pordoi ed il 3 luglio quella del Diedro sud del Torrione Roma nel gruppo del Piz Boè; il 6 luglio quella solitaria lungo la parete del Sass de Forca occidentale (Punta Aurelia) pure dello stesso gruppo.

Rocca di Nambrone. — La guida Gilio Alimonta e il sig. Gianfranco Miglio hanno effettuato il 18 luglio la prima ascensione della parete E. della Rocca di Nambrone (m. 2746) superando difficoltà di 5.0 grado.

Presanella (parete N. E.). — 36 uomini della compagnia comando del Battaglione Edolo divisi in 10 cordate con alla testa il cap. Tardiani, hanno raggiunto la cima Presanella per la parete N-E, compiendo con tale variante la prima ascensione militare assoluta.



(foto Ferghina)

Il Convegno degli alpinisti fiumani alla Mendola ed a Merano

Gli Alpinisti Fiumani si sono dati convegno a Merano dopo l'avvenuta ricostituzione della loro Sezione del CAI in seno alla SAT. Il convegno sia per le simboliche manifestazioni con le quali si è aperto, sia per il numero dei partecipanti come per l'entusiasmo da cui essi erano animati, merita di essere sottolineato come conferma di sicura ripresa di questa fiorente Sezione del CAI.

Radunatisi a Merano gli alpinisti fiumani si sono poi recati al Passo della Mendola dove, alla ricostituita Sezione di Fiume, la Legione del Vittoriale, tramite l'avv. Adami, ha consegnato la bandiera che venne benedetta dal cappellano degli alpini don Onorio Spada.

Con il presidente della Sezione di Fiume, Gino Flaibani, ed i consiglieri Corelli, Delchiaro, Depolli, Fioritto, Scocco, Sardi e Walluschni, erano pure presenti il presidente della SAT avv. Giuseppe Stefanelli, il segretario generale rag. Mario Smadelli e il presidente della Sezione di

Trento G. B. Tambosi. Vennero quindi consegnate due medaglie a soci iscritti da oltre 50 anni e 47 distintivi di socio benemerito. Hanno pronunciato parole di circostanza il Presidente della Sezione, l'avv. Adami e il Presidente della SAT, salutati dal caloroso applauso degli oltre duecento alpinisti intervenuti.

Di ritorno a Merano venne tenuta nel pomeriggio l'assemblea dei soci alla quale l'avv. Stefanelli ha portato il saluto fraterno della SAT ed ha formulato l'augurio che le aspirazioni degli alpinisti fiumani, ai quali quelli Trentini si sentono legati dal comune passato diventino presto viva realtà.

Il presidente Flaibani ha svolto quindi una ampia relazione sulla attività della Direzione, lavoro non indifferente dedicato alla organizzazione e al potenziamento della Sezione nonchè alla presentazione delle denunce suppletive dei danni di guerra che riguardano l'ingente patrimonio della Sezione costituito dai propri ri-

fugi distrutti o depredati nel periodo bellico e postbellico ed oggi in mano altrui.

Il presidente Flaibani rivolge quindi un ringraziamento al dott. Benussi, vice Commissario della Regione Trentino Alto Adige per il costante appoggio concesso, al sindaco di Merano, alla Sezione di Merano del CAI, alla Dante Alighieri e alla Associazione Combattenti per il signorile rinfresco offerto nel palazzo comunale e al gen. Farello comandante la Brigata Orobica per le nobili e sentite parole di fede rivolte agli alpinisti Fiumani. Dà inoltre lettura delle adesioni pervenute dall'on. Andrea Ossoinack, dalla Società Alpina delle Giulie e dalle leghe nazionali di Gorizia, Udine, Bologna e Trieste, dalla delegazione di Torino dei Legionari Fiumani e dal cappellano dei profughi di Pola don Odorizzi. Aperta la discussione sulla relazione del presidente e messa ai voti viene approvata all'unanimità. L'assemblea passa quindi alla scelta della località per il prossimo convegno. Si stabilisce Bassano con salita al monte Grappa. Prendono poi la parola alle «varie» alcuni soci fra i quali Prosperi, Depoli che rivolge un plauso al Presidente Flaibani che con opera tenace ha saputo riportare la Sezione a nuova vita, Dorini che reca il saluto della Lega Nazionale di Trieste, Giusti che consegna al presidente l'asta della bandiera della Sottosezione di Castelnuovo del Carso con il voto che il giorno del ritorno alle loro case e ai loro monti non sia tanto lontano, ed altri.

Infine su proposta dell'ing. Giorgio Conighi l'Assemblea riconferma per acclamazione l'uscante consiglio direttivo come atto di plauso per il lavoro svolto e con la piena fiducia nel programma avvenire. La proposta messa ai voti è approvata all'unanimità.

«Natura e Montagna»

«Natura e Montagna», bollettino della Società Emiliana «Pro Montibus et Silvis» e dell'Unione Bolognese naturalisti, bella ed elegante rivista che si propone di istruire il popolo e ricondurlo all'amore della Natura, pubblica fra l'altro un interessante articolo del suo direttore, prof. Ciro Andreatta, sulle «Bombe vulcaniche permiane» con due nitide fotografie prese nei dintorni di Montagnaga di Pinè, ed un articolo di Giuliano Perna sull'«Eccezionale interesse morfologico della nuove Grotte della Valsugana» (Bigonda e Calgeron).

Grave lutto del nostro Presidente

Si è spenta il 10 luglio la signora Maria Stefenelli - Ranzi, consorte del compianto gr. uff. Giuseppe Stefenelli, nobile figura di cittadino integerrimo che ha legato il suo nome alla storia del nostro paese per le battaglie sostenute in difesa dell'italianità, e sorella di Guglielmo Ranzi altra luminosa figura di patriotta al quale il Trentino deve l'idea e la realizzazione del Monumento a Dante.

Madre di cinque figli Maria Stefenelli - Ranzi volle educarli agli stessi ideali nazionali che costituivano una irradiazione familiare e quando suonò la grande ora di Trento Ferruccio e Giuseppe partirono volontari per la liberazione della nostra terra. Il primo, ora console generale d'Italia a Sidney, caduto prigioniero degli austriaci riuscì a scampare miracolosamente alla forca e per il suo comportamento a Col Caprile venne decorato di Medaglia d'oro al valor militare. L'avv. Giuseppe Stefenelli è da oltre un anno nostro attivo Presidente. Nell'ora luttuosa che lo ha colpito la grande famiglia della SAT si è sentita ancora più vicina a lui ed ha voluto esprimere attraverso una plebiscitaria partecipazione di soci, convenuti da tutte le Sezioni, per partecipare alle onoranze funebri, accanto alla popolazione trentina, il suo vivo cordoglio per il grave lutto.

L'eco in Argentina del nuovo rifugio al Mandron

«Voce Trentina», bollettino mensile del circolo trentino di Buenos Ajres, pubblica la notizia della avvenuta costituzione a Trento del Comitato per la costruzione del Rifugio «Città di Trento» al Mandron.

La morte d'una guida alpina

E' morto, dopo alcuni giorni passati all'ospedale di Feltre, il 4 luglio a Mezzano di Primiero Marin Guido di Gioacchino di anni 46 che da 26 anni esercitava con conoscenza e abilità la professione di guida alpina. Il Marin era stato uno dei migliori rocciatori della valle ed aveva partecipato varie volte a spedizioni di soccorso. Ai funerali erano presenti le guide della valle, una rappresentanza della Scuola Alpina della Guardia di Finanza di Passo Rolle, i rappresentanti della SAT di Primiero, varie autorità e numerosa popolazione proveniente da tutti i paesi della valle.



In Piazza Dante mentre parla il Presidente della Regione avv. Odorizzi.

(foto Rensi)

LA PRIMA „GIORNATA DEL SOCCORSO ALPINO,, A TRENTO

Un punto di partenza

Era giusto, era logico che la « Giornata del Soccorso Alpino » si celebrasse a Trento, città alpina per eccellenza e sede di un sodalizio — la SAT — che viene additato ad esempio in Italia e fuori.

Al di là della dimostrazione pratica che essa ha voluto dare, la « Giornata » ha anche voluto segnare un punto di partenza per l'adozione del servizio di soccorso organizzato su tutto quanto l'arco alpino.

Per di più, il suo intento di ripetersi ogni anno vuol essere un attestato di simpatia e di gratitudine di tutta la nostra gente ai valorosi della montagna.

La presenza, poi, di tante rappresentanze venute dal resto d'Italia e anche dall'estero è un tangibile riconoscimento, dato alla nostra SAT, per avere prima ideato e concretato un'opera così bene organizzata; ed insieme all'Ente Regione che — comprendendone l'alta importanza e l'immensa utilità — le è subito venuto incontro con il più largo spirito di generosità e di simpatia.

In queste considerazioni, come Sindaco della Città, che ha l'orgoglio di diventare sempre migliore e più accogliente centro alpinistico (ed è in questa prospettiva che i cittadini la stanno attrezzando e confortano lo sforzo del Comune per allacciarla sempre più intimamente alle sue montagne), io dico la grande soddisfazione per quest'iniziativa che è di esempio a tutto il Paese e rinnovo da qui a tutti, organizzatori e partecipanti, le più sentite acclamazioni.

NILO PICCOLI
Sindaco di Trento

Come infatti il Sindaco di Trento ha voluto porre in evidenza la « I Giornata del Soccorso Alpino » svoltasi il 27 maggio se è stata una dimostrazione della spontanea e sentita adesione degli uomini delle nostre valli al soccorso in montagna ha segnato soprattutto un punto di partenza per estendere l'organizzazione a tutta la cerchia alpina.

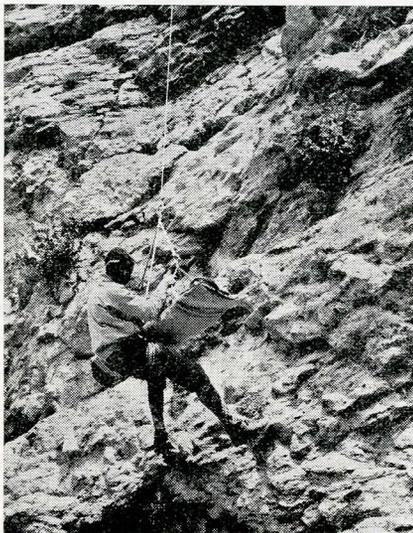
Non vana esibizione di uomini, non agonismo alpinistico quello svoltosi sulle pareti del Doss Trento, ma dimostrazione di tecnica e di materiali, per gli interessati nazionali ed esteri che vi assistirono e richiamo, per tutti gli altri presenti, ai pericoli che l'alpinismo può rappresentare quando viene praticato da inesperti.

Elevata ora Trento a sede centrale dei Soccorsi Alpini dei CAI è iniziata la organizzazione su base nazionale del Corpo di Soccorso Alpino ed i contatti avuti con i rappresentanti delle principali Sezioni del CAI interessate danno affidamento che non è lontano il giorno in cui ogni centro alpinistico importante avrà una propria Stazione di Soccorso Alpino.

L'iniziativa presa dalla nostra Regione, ed in particolare dall'assessore al Turismo sig. Paolo Berlanda, di indire una « Giornata del Soccorso Alpino », ha realmente affrettato i tempi: e questo è un merito che torna a tutto onore del Trentino.

Alla manifestazione erano presenti, oltre alle massime autorità regionali e cittadine il gen. Cano, comandante la Brigata alpina « Tridentina », il col. Zancardo, comandante il Presidio militare di Trento, il comandante il VI Reggimento alpini col. Vismara con i col. Motta e Correggia, il col. Bavosa del II Reggimento Artiglieria da montagna, il magg. Tecilla del IV Corpo d'Armata, il ten. Arrigucci per la Legione Carabinieri, il magg. Pasquale Pasquali del Centro di Soccorso Aereo di Linate, il ten. Valentino per la Scuola Alpina di Finanza di Predazzo, il ten. Marcatelli comandante la Scuola alpina di P. S. di Moena, il presidente generale del CAI comm. Figari, il Presidente generale della SAT avv. Giuseppe Stefanelli, vari presidenti delle Sezioni SAT delle valli, il Presidente del CAI di Bolzano con i presidenti di altre Sezioni dell'Alto Adige, il Presidente dell'« Alpenverein » di Bolzano sig. Fochermajer, il dott.

Flaubert per il CAI di Fiume, il sig. Abramo Milea per il CAI di Livorno, il G.E.S. di Schio con i componenti quella squadra di soccorso, il CAI di Schio e molte altre comitive di alpinisti e dirigenti di Sezioni del CAI. Il Tirolo era rappresentato dal dott. Schwarz Adolf dell'«Alpenverein» di Innsbruck, mentre da Monaco intervennero il dott. Franz direttore della «Bayerisches Rote Kreuz» e il dott. Gramminger noto studioso di problemi del soccorso alpino ed ideatore dello zainetto di salvataggio che porta il suo nome. Avevano inoltre aderito il «Club Alpino Svizzero» e la «Fédération Française de la Montagne». Largamente rappresentata la stampa nazionale ed estera, fra cui notammo il dott. Link del «Münchener Merkur», il dott. Vincenzo Gibelli del «Corriere della Sera», la «Radiotelevisione italiana» ed il «Mondo Libero» che girò un documentario, proiettato pochi giorni dopo con successo in tutte le sale cinematografiche della Penisola. Altro documentario venne ripreso da Mario Albertini.



(foto F.lli Pedrotti)

Ricupero d'un fratturato mediante il sacco da trasporto ideato dal Corpo Soccorso Alpino SAT

Si tratta di un doppio telo mantenuto rigido da stecche di metallo e da due bastoni di acciaio raccordabili che vengono infilati in apposite guaine, lungo il bordo. Il ferito viene adagiato sul telo, e questo viene assicurato con un sistema di corde a delle maniglie laterali. Il sacco viene quindi agganciato alla corda metallica della teleferica alpina o ad una corda normale ed il ferito viene accompagnato nella discesa dal soccorritore pure assicurato allo stesso cavo.

Il sacco si può arrotolare, ed è quindi di facile trasporto e pesa circa 6 kg. completo di moschettoni, corde e bastoni. La dimostrazione pratica eseguita durante la «Giornata del Soccorso Al-

pino» ha riscosso l'approvazione dei tecnici. Anche le guide alpine di Courmayeur l'hanno adottato per la loro Stazione di Soccorso.

Timbro postale e cartolina commemorativa

La «I Giornata del Soccorso Alpino» è stata ricordata da un annullo speciale concesso dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni per la corrispondenza partita da Trento fra le ore 8 e le 12 e tra le 15 e le 18 del 27 maggio presso l'apposito Ufficio postale istituito al Turismo.

Nella certezza di fare cosa gradita ai Soci filatelici la SAT aveva predisposto una cartolina, essa pure commemorativa, recante l'acquarello di Menzinger, riprodotto in copertina sul nostro primo numero, con a tergo l'emblema del Corpo Soccorso Alpino, a beneficio del quale infatti la cartolina venne venduta.

In previsione di dover fronteggiare le richieste dei filatelici fuori città la SAT si è fatta premura di procurarsi un certo numero di tali cartoline, affrancate con vari valori, tutti annullati con il timbro postale della «Giornata» e le richieste infatti sono state numerose. Qualche serie è ancora disponibile per eventuali ritardatari.



VITA DELLA S. A. T.

12 settembre: appuntamento a Tione!

La SAT invita i suoi soci a Tione per il 12 settembre.

Ritorna nel pittoresco capoluogo di quella terra che è classica per il nostro alpinismo, perchè ivi sorse la prima scintilla di esso, per tenervi il suo LX Congresso estivo.

Vi ritorna dopo 49 anni, carichi di storia e di lavoro, per ritemprare menti e cuori allo stesso ideale di ieri: non accoglieranno più gli ospiti Guido e Domenico Boni, nè, come nel 1891, quando vi tenne il suo XIX Congresso, siederanno al tavolo d'onore Carlo Candelpergher e Nepomuceno Bolognini, che 18 anni prima aveva fondato la Società, ma il pensiero dei soci, che da tutte le valli risponderanno all'appello, andrà a loro ed a tutti i pionieri dell'alpinismo trentino, memore e riconoscente.

E' la SAT nel pieno vigore delle sue forze che dà appuntamento ai suoi soci. È la più forte Sezione del CAI, è la società che per prima ha convogliato ed incrementato il movimento dei visitatori nelle nostre valli ed ha indicato al paese una nuova fonte di ricchezza, che si reca a Tione per riaffermare che se le generazioni si succedono lo spirito resta intatto.

Il nuovo rifugio „Città di Trento“ sorgerà presso il laghetto del Mandron

Il 1. agosto un gruppo di soci della SAT con il vice presidente dott. Scipio Stenico ed il segretario generale rag. Mario Smadelli accompagnati dall'ing. Fantoma, in rappresentanza dell'ing. Ongari e del Comitato Esecutivo per la erezione del nuovo rifugio al Mandron si sono recati in quella località dove dopo aver vagliato tutte le possibilità e le necessità della nuova costruzione hanno fatto cadere la loro scelta su un terreno a circa m. 50 dal laghetto del Mandron a quota 2420, in un punto panoramico di primo ordine ed all'incrocio di vari sentieri di accesso al ghiacciaio ed all'attacco delle varie cime circostanti, in tutta prossimità ad una abbondante sorgente di acqua.

Il progetto della costruzione verrà elaborato quanto prima da un tecnico e si conta già entro quest'anno di poter eseguire almeno dei lavori preparatori.

La consegna della medaglia ai Soci con oltre cinquant'anni di tessera

Una cerimonia particolarmente degna di considerazione si è svolta il 17 giugno nella sede della SAT: la consegna della medaglia ai soci da oltre cinquant'anni. Questi cittadini che per tanti anni hanno seguito le sorti della Società ed hanno cooperato con la loro passione a sviluppare l'alpinismo nel Trentino, che furono affieri di patriottismo, diedero, soffersero, sorretti da un alto ideale per affrettare il grande giorno in cui il tricolore poté garrire libero ai venti sulle nostre vette, vennero convocati a Trento per ricevere dai più giovani, cui essi furono esempio e sprone, un doveroso riconoscimento.

E nella sala della SAT, dove erano in attesa con il Presidente ed il Consiglio, il Presidente del Consiglio regionale avv. Rosa, il vice Prefetto dott. Cigola in rappresentanza del Commissario del Governo, il Sindaco di Trento dott. Nilo Piccoli, la dott. Zita Lorenzi, assessore provinciale alle Attività Sociali e Sanità, il Presidente della Susat, il signor Nino Peterlongo presidente onorario della Sosat con cinque ex Presidenti della SAT (Guido Larcher, Pietro Pedrotti, Ettore Scotto-

ni, G. B. Tambosi e Mario Agostini) si può dire, ben a ragione, che con li ospiti entrasse mezzo secolo di storia trentina: mezzo secolo di storia che onora il paese ed onora la SAT.

Il Presidente Stefanelli lo ha infatti ricordato nel suo saluto ai « fedelissimi » prima di chiamarli uno per uno per consegnare loro, fra le acclamazioni generali la medaglia di benemerenza. La prima è toccata a Guido Larcher, socio dal 1882, che con voce commossa ha voluto riassumere il pensiero di tutti esclamando: « Non ho che una parola da dirvi: amate la vostra Patria, amate le vostre montagne. Continuate a fare, degli alpinisti, i difensori di tutto ciò che al mondo è santo, è bello, è vero! ».

Sono state consegnate altre 32 medaglie. Quindi alle 13 è stato servito ai festeggiati ed alle autorità un pranzo alla « Bottega del Vino ». Durante i brindisi pronunciati vennero ricordate le benemeritenze di altri animatori della SAT e non vennero dimenticate le vecchie e fedeli guide alpine per le quali è stato raccolto il cospicuo importo di lire 37.860.

Il sentiero della Vedretta del Tuckett

Il progressivo ritiro della vedretta rendeva a stagione avanzata l'accesso al ghiacciaio pericoloso agli alpinisti meno provetti.

Lo scorso anno si era studiato di utilizzare una cengia che attraverso la parete sud del Castelletto Superiore porta a circa un terzo del ghiacciaio e lo scorso mese infatti sono state poste in opera alcune corde metalliche e si provveduto anche a « scopare » la cengia in modo da rendere facile e sicuro il passaggio a chi, attraverso la Sega Alta si reca dal Tuckett alla Tosa.

Le nuove tabelle-segnavia

Sono state poste in opera su alcuni sentieri le prime tabelle-freccia segnavia metalliche che dovranno sostituire in avvenire tutte le tabelle in legno sulla rete dei sentieri della SAT. Le tabelle, eseguite dal TCI riproducono a smalto i colori del segnavia SAT, recano il numero del sentiero ed una scritta indicativa riferentesi allo stesso.

LA „FONDAZIONE GUIDO LARCHER“

In occasione della consegna della medaglia di riconoscenza ai soci iscritti alla SAT da oltre 50 anni, il socio dott. Carlo Viesi ha voluto affidare, con una nobilissima lettera, al presidente della SAT un « Fondo » che lui ed altri amici di Guido Larcher hanno raccolto per ricordare durevolmente, nel nome del benemerito patriota, le virtù alpinistiche della gente trentina.

Socio dal 1882 Guido Larcher è stato per tanti anni presidente della SAT, animatore per decenni della più alta passione del Trentino; ed ancora in florida salute, è il simbolo vivente di quella generazione che ha cospirato per l'Italia ed ha voluto fermamente la nostra terra unita alla madre Patria. Per questo si è voluto realizzare nel suo nome un'opera di bene creando una « Fondazione » in perpetuo per premiare ogni anno in occasione del Congresso estivo della SAT, chi avesse a distinguersi sulle montagne trentine per un atto di soccorso alpino meritevole di particolare riconoscimento.

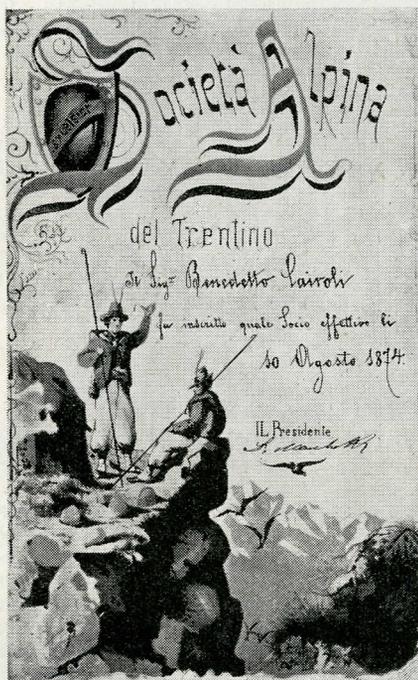
Pertanto il dott. Carlo Viesi ha rimesso al presidente della SAT il « Fondo » di L. 350.500 somma alla quale la SAT ha aggiunto subito altre 50.000 lire. Il presidente ha ringraziato vivamente il dott. Carlo Viesi e coloro che hanno contribuito alla nobile iniziativa formulando l'augurio che il « Fondo » ora costituito possa venir incrementato con ulteriori offerte per onorare, nel nome di Guido Larcher chi la montagna fa sana palestra del corpo e dello spirito umano.

Durante la colazione offerta agli anziani, i soci comm. Mario Scotoni, avv. dott. Alberto Pinalli, e cav. Giulio Daprà hanno versato L. 5000 ciascuno. Così la « Fondazione Guido Larcher » dispone in totale, fin dal suo sorgere, di un capitale di L. 415.500.

Un cimelio storico

Nel giorno in cui la SAT festeggiava i suoi soci anziani il presidente onorario della SOSAT, sig. Nino Peterlongo ha consegnato al presidente della SAT un prezioso cimelio: il diploma di iscrizione alla « Società Alpina del Trentino » rilasciato dal presidente P. Marchetti a Benedetto Cairoli il 10 agosto 1874.

Benedetto Cairoli (Pavia 1825 - Capodimonte 1889) prese parte alle Cinque Giornate di Milano, fu coinvolto nei moti del '53 e colpito da condanna a morte fu costretto a rifugiarsi in Piemonte; volontario nei Cacciatori delle Alpi, comandante d'una compagnia a Marsala, ferito prima a Calatafimi e poi a Palermo seguì Garibaldi



nel Trentino nel 1866 e l'anno successivo a Mentana. Fu presidente della Camera indi del Consiglio dei Ministri. Il 17 novembre 1878 salvò Umberto I dall'attentato di Passanante riportando una ferita.

Nel 1873 aveva sposato a Trento la contessa Elena Sizzo de Novi e da un pronipote del Cairoli, Nino Peterlongo ha ottenuto il prezioso cimelio.

Prosegue la segnatura dei sentieri

Nonostante che il tempo sia stato poco propizio la buona volontà dei soci ha saputo trarne ugualmente profitto per condurre a termine in varie zone la segnatura della rete dei sentieri della SAT.

La SEZIONE DI CLES e particolarmente il socio sig. Ferrari ha segnato gli itinerari: **308** Malè - Rifugio Peller; **309** Malga Tuenna - Lago di Tovel; **311** Malga Tuenna - Peller; **313** Cles - Rifugio Peller; **351** Salàre - Passo della Nana. E' stato pure provveduto alla sistemazione del sentiero **306** che dal Peller per il Passo della Nana ed il Passo di Prà Castron porta in sei ore all'ex Rifugio Grostè « Stoppani ».

La SEZIONE BORGIO invece ha segnato i sentieri **316** est, dalla Forcella di Lagorai a Cavalese ponendo in opera lungo l'itinerario anche numerose tabelle; **362** Val Campelle - Lago di Montalon e **232** Bivio 208 - Capitello don Cesare, ripassando inoltre l'itinerario **323** Roncegno - S. Biagio fino a Prà del Voto.

La SEZIONE DI MORI ha segnato gli itinerari **670** Mori - Cornaiano - Sara Sana - Bivio 671 - M. Biaena - incrocio col 671 - Bivio 672; **671** Bivio 670 - incrocio col 670 - Ronzo; **672** Ronzo - Bivio 670.

La SEZIONE DI OLLE ha provveduto alla segnatura dell'itinerario **206** fino all'Ortigara.

Ed infine il nostro consigliere signor Antonio Trettel, profittando del suo breve periodo di ferie in quel di Vervò, unitamente al sig. Filippo Sembianti ha provveduto alla segnatura dell'itinerario **524** Vervò - Larseti Plan Grant - Bivio 503 - Bus da Spin collocando anche lungo lo stesso sei tabelle.

Il piano regolatore della SAT in un commento della RAI

La RAI, ha messo in onda sulla rete nazionale lo scorso 21 maggio una conversazione di Franco Bertoldi su quanto la SAT ha fatto nel campo dei sentieri e segnava insistendo sulla necessità che il sistema di segnalazioni studiato e realizzato nel Trentino venga applicato in sede internazionale.

« Quando si rifletta — ha detto Bertoldi — che oggi l'alpinismo è diventato una pratica universale e che giovani ed anziani, provetti e inesperti, tutti si arrampicano con ogni disinvoltura sin nelle più sconosciute valli alpine, si avvertirà la importanza di un sistema funzionale di servizi che abbia ad un tempo la mas-

sima comodità e la massima sicurezza per tutti gli ospiti della montagna. Semplicità, chiarezza, sicurezza sono le doti indispensabili per una buona segnalazione alpina. Poiché l'alpinista non è tenuto a conoscere la lingua del paese che percorre e può anche non saper leggere, è necessario che segnali e richiami siano di evidenza palmare e di universale accezione. Di qui ad esempio la convenzione per le chiamate di soccorso in montagna: sei segnali acustici o ottici in un intervallo di un minuto, per la risposta: tre segnali acustici o ottici nello stesso spazio di un minuto; di qui le segnalazioni sul libro di vetta, ove lo scalatore deve apporre il proprio nome e cognome ed indicare con una freccia verso l'alto la via seguita nella salita, e con una freccia verso il basso la via della discesa.

« Nella segnatura dei sentieri i problemi di convenzione e di evidenza sono assai più impegnativi. Il « piano » realizzato sulle Alpi tridentine ha risolto egregiamente ogni difficoltà ».

« Così, nel nome dell'alpinismo e della passione sportiva, — ha concluso il Bertoldi —, se la tecnica del CAI sarà adottata, si avrà un nuovo motivo di unione fra i popoli, un nuovo linguaggio che li accomuna nella nobile passione e nel conforto della montagna, Dio sa se, in tempi iniqui come il presente, non vi sia grande bisogno di nuovi sereni motivi di unione fra tutte le genti ».

La scuola di roccia „Graffer“ nelle Dolomiti di Brenta

Anche quest'anno ha aperto i suoi corsi la Scuola Nazionale di Roccia *Giorgio Graffer* organizzata e diretta dalla Sezione Universitaria della SAT.

La sede prescelta è stato il rifugio Silvio Agostini in Val d'Ambies: la SUSAT ha così realizzato il suo vivo desiderio di riportare la Scuola nelle Dolomiti di Brenta, dato il carattere spiccatamente alpinistico di questo gruppo.

I corsi iniziati il 26 di luglio sono terminati il 9 agosto.

La direzione tecnica della Scuola è stata affidata all'alpinista accademico Marino Stenico, coadiuvato da Claudio Zeni, Carlo Sebastiani e Pedrotti Giordano.

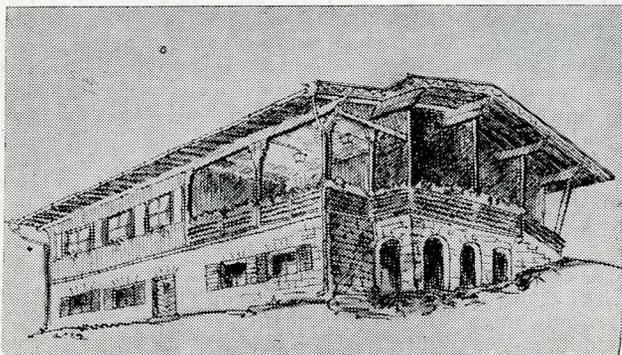
Così, anche quest'anno la SUSAT ha curato l'allenamento ed interessato alla montagna una trentina di giovani provenienti da ogni parte d'Italia.

Acquedotto rifugio "Tuckett,,

Viene utilizzata l'acqua che esce da una caverna della parete sud del Castelletto Superiore. I lavori eseguiti verranno completati in avvenire con la messa in opera di altri m. 200 di tubazioni in modo da ottenere una pressione di circa 7 atmosfere e di aumentare quindi il quantitativo idrico a disposizione del rifugio.

Il «Villaggio della SAT» a Celado verrà inaugurato il 29 agosto

Il «Villaggio della SAT» a Celado di Castello Tesino verrà inaugurato il 29 agosto. Si realizza così una iniziativa originale, destinata a porre in valore una zona bellissima e poco conosciuta. Il «Villaggio» consta di una costruzione centrale che

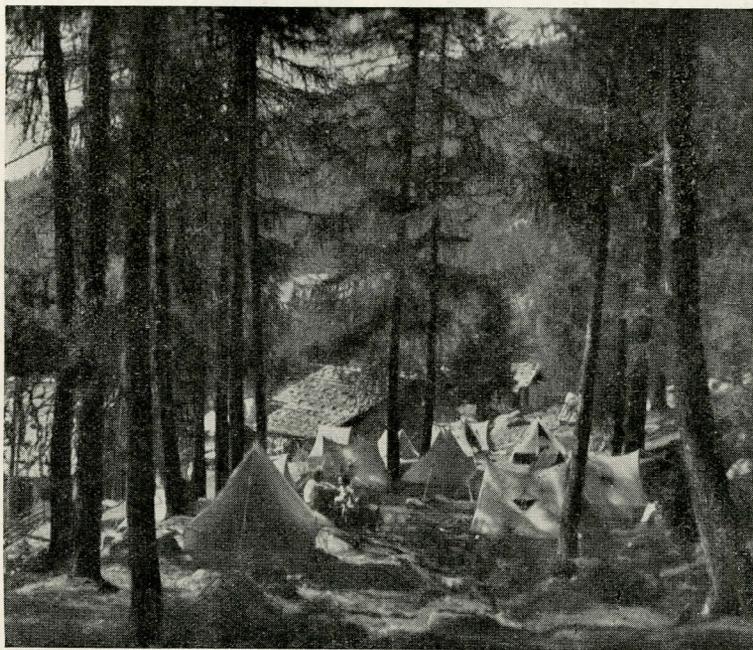


ospita un grande ristorante, attorno alla quale, fra il cupo verde del bosco sorgono caratteristiche casette capaci di alloggiare ognuna quattro persone. Il «Villaggio», fornito naturalmente di acqua potabile e di luce elettrica, rappresenta il posto ideale per trascorrere in serenità e con comodità un periodo di riposo. Il disegno che pubblichiamo riproduce la costruzione centrale.

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

TRENTO

INVITO AL CAMPEGGIO DI PALÙ



Nel mese di luglio è stato aperto nuovamente a Palù del Fersina il Campeggio, sorto 5 anni fa per iniziativa della sezione di Trento della SAT.

Ogni anno il campeggio ha segnato un miglioramento tecnico e organizzativo, dato non dai mezzi più che limitati, quanto piuttosto dalle iniziative e gratuite prestazioni da parte dei soci, che nel campeggio vedono l'espressione più bella della cordiale ospitalità montanara degli alpinisti trentini.

Quest'anno gli ospiti del campeggio hanno notato un sensibile miglioramento nell'illuminazione elettrica e nei vari servizi igienici, hanno inoltre a disposizione una ricca e ben fornita biblioteca e possono poi gustare le varie primizie che il nuovo orto sperimentale, probabilmente il primo del genere a 1650 m., sorto e allestito per iniziativa di alcuni amici del campeggio, offre loro, godono

insomma di tutte le comodità possibili e perfino di una recezione nitidissima dei programmi della televisione quale difficilmente si trova in altre zone del Trentino.

E siccome quanto si fa al campeggio è anche a favore e a disposizione della popolazione di Palù, quel comune dia un fattivo appoggio onde il campeggio Palù della Sezione di Trento sia del tutto degno della tradizionale ospitalità trentina.

Il campeggio si trova a 1650 metri, circondato da boschi di alto fusto e da prati in variopinta fioritura, fra i quali scorrono ruscelli la cui acqua accomuna alla freschezza bontà e salubrità.

Numerose le escursioni, le comode passeggiate, i luoghi in cui si gode un riposo tranquillo e sereno. Non mancano le emozioni e le soddisfazioni per gli appassionati raccoglitori di funghi.

E' facile quindi dimenticare a Palù la

vita della città, ritrovando la serenità dello spirito, sentendo il fisico rinascere e rafforzarsi, elevando l'animo a ideali più puri, perchè solo in montagna l'uomo si sente e diventa un fratello fra fratelli, perchè solo la montagna dischiude all'uomo la poesia eterna della Natura e gli infonde la fiducia nella vita e in un mondo migliore.

Chi ha frequentato il campeggio, sa queste cose. Ricorderà in particolare che lassù si diventa tutti membri di una unica e concorde famiglia, che nelle gite comuni anche l'anziano riacquista lo spirito della giovinezza e i giovani gli si avvicinano, desiderosi dei suoi consigli e della sua esperienza. E quante salde amicizie si stringono poi al campeggio.

Per questo vi invitiamo a visitare il Campeggio di Palù, per godere in un clima di sana e lieta fraternità, le bellezze della Montagna e della Natura, doni incomparabili della Creazione.

EDOARDO BAUER

La bandiera al gruppo „boci“

Il 20 giugno sulla Paganella è stato consegnato ufficialmente da parte del vecchio gruppo « Boci » ai giovanissimi della Sezione di Trento il vessillo del quale è stata madrina la signora Elsa Depaoli.

Erano presenti il presidente della Sezione ed il Presidente della SAT centrale che hanno sottolineato l'alto significato della cerimonia. Nove cordate, composte da 18 soci hanno effettuato per la occasione la scalata della parete della Paganella ed una tra queste formata da Frisanco e Bonvecchio ha aperto una nuova variante sulla « diretta ».

ROVERETO

La Sezione prosegue normalmente la sua attività estiva. La Direzione della Sezione ha posto un particolare impegno nella riapertura e nell'esercizio del rifugio Lancia. L'assunzione in gestione diretta del Rifugio, la scelta di una buona conduttrice e la costante e assidua cura cominciano a dare frutti. Il rifugio è rimesso a nuovo e si presenta accogliente e confortevole; sono stati fatti lavori di manutenzione straordinaria all'edificio. Il maltempo ha ostacolato l'afflusso dei vi-

sitatori. Ma speriamo nei mesi di agosto e settembre. A tutti i soci della Sezione di Rovereto e delle Sezioni sorelle, la Direzione rivolge un caldo invito a visitare il Rifugio Lancia: « Venite al Lancia! Vi troverete bene! ».

Il tesseramento dà buoni risultati e non è azzardato affermare che quest'anno si supererà certamente il numero di 500 soci iscritti alla Sezione.

L'attività escursionistica è invece in stanca, come si dice. Poca affluenza alle gite sociali. E quasi senza eccezione alla domenica non c'è socio che non vada in montagna. Si può parlare di poca coesione, di poca amalgama tra i soci? E' un fenomeno sentito quasi dappertutto, ma al quale si deve cercare di porre rimedio. Preoccupandosi di ciò la Direzione non ha mancato di studiare la cosa decidendo di intensificare le ricerche per la soluzione del problema sede. E pare che qualcosa di nuovo ci sia. In autunno se ne riparlerà e se le cose continueranno come si sono avviate anche la Sezione di Rovereto avrà la sua sede bella, decorosa, invitante.

Il gruppo rocciatori è in piena attività nella splendida palestra del Gruppo di Brenta. Anche il gruppo grotte è sceso nei meandri del sottosuolo.

Il Presidente prof. Greffer è stato nominato membro della Commissione Centrale Pubblicazioni del Club Alpino Italiano.

VERMIGLIO

Con l'intervento del Presidente Stefanelli e di altri dirigenti centrali è stata costituita il 4 agosto una Sezione della SAT già forte di oltre una trentina di soci. Erano pure presenti il Sindaco di Vermiglio ed il sig. Matteo Pezzani, capo della locale Stazione di Soccorso Alpino della SAT.

TESERO

Sta per sorgere anche a Tesero una Sezione della SAT per il fattivo interessamento d'un gruppo di iscritti alla Stazione di Soccorso Alpino. La SAT ha affidato la raccolta delle adesioni al socio Bruno Zeni.

I sentieri alpini sono segnati con colori della

Ditta VITTORIO PASQUALI
TRENTO - Via Mancini, 105 - Telefono 21-70

Com'è stato accolto il nostro „Bollettino“

La ripresa delle pubblicazioni del Bollettino della SAT è stata salutata con viva simpatia dai soci e numerose sono le lettere di augurio e di incoraggiamento che ci sono pervenute. Qualche socio e qualche ente hanno voluto accompagnarle con una generosa offerta che ci è giunta quanto mai gradita poichè solo con il costante interessamento dei soci, la SAT potrà mantenere in vita questa pubblicazione, potrà migliorarla, in modo che essa rispecchi sempre più i vari aspetti della montagna trentina.

Dal sen. Spagnolli ci è pervenuta la seguente lettera:

« Poichè il tempo passa e m'avvedo che non posso dirvelo a voce, come sarebbe stato mio vivo desiderio, permettetemi di esprimervi, per iscritto, tutto il mio plauso e la mia gioia per l'iniziativa da voi presa di riprendere le pubblicazioni del Bollettino Sociale.

L'iniziativa è il frutto dell'amore che voi portate alla montagna e, in particolare, alle nostre care montagne trentine; penso che non senza trepidazione la avrete presa, perchè sono abituato a studiare il modo di far quadrare bilanci, e so come sia difficile, ma tanto più, quindi, il vostro sforzo, merita un particolare riconoscimento, da parte di tutti coloro che vogliono bene all'Alpe. E, fra questi, ci sono pur io che, appartengo alla SAT da ben 32. anni. Ricordo sempre quel giorno d'agosto del 1922, quando, ragazzo ancora, durante una gita sulla Paganella con i Satini roveretani mi sono fatto socio e, pur lontano per molti anni dal Trentino, per motivi professionali, ho sempre conservato il legame con la SAT e ne fa fede la mia tessera che porta incollati, l'uno sull'altro, tutti i bollini dal 1922 a quello di quest'anno.

Ora che per motivi parlamentari, come Senatore del Collegio Elettorale di Rovereto, sono tornato a vivere la vita della mia gente Trentina, mi sento particolarmente impegnato anche nei vostri confronti. Consideratemi per quello che so e posso a vostra disposizione. Può darsi che sul piano legislativo capiti l'occasione di fare qualche cosa che interessi le nostre montagne; sarò lieto, ripeto, di essere a vostra disposizione.

Mi auguro che il « Bollettino » trovi l'incondizionato favore da parte di tutti, che sia guida per tutti i Trentini nell'apprezzare sempre più le meraviglie dell'al-

pe natia, che serva soprattutto ai giovani per far sentire loro col balsamo delle pure arie montane, la bellezza del salire che è metodo di educazione fisica ma anche fonte di spirituali soddisfazioni ».

Grati al sen. Spagnolli per le sue cortesie espressioni e per il suo attaccamento alla nostra società che ha l'onore di annoverarlo fra i soci più affezionati, ci piace portare a conoscenza dei lettori il seguente saluto inviatoci dal segretario generale del CAI, dott. Elvezio Bozzoli-Parasacchi:

« Sono molto lieto di esprimervi tutti i sensi delle mie più vive congratulazioni per la bella pubblicazione che rivede la luce ed alla quale io porgo l'augurio più fervido che continui a vivere, portando la freschezza della vostra alacre operosità in tutte le case dei vostri soci ».

Anche il prof. Ciro Andreatta, direttore dell'Istituto di Mineralogia e Petrografia dell'Università di Bologna ha voluto sottolineare l'uscita del primo numero del « Bollettino »:

« Sono molto contento — egli scrive — che il Bollettino riprenda ad uscire per far sentire ovunque la voce della nostra vecchia SAT. Inoltre mi congratulo con Lei e con il comitato di redazione per la simpatica veste e per il signorile aspetto della pubblicazione ».

Da parte sua il socio vitalizio sig. Giorgio Munari di Milano, che benchè lontano non manca di seguire la nostra attività ha desiderato testimoniare il suo plauso inviandoci lire 5000.

Una simpatica lettera — con un contributo di lire 30.000 ci è giunta dalla Società Italiana di Armamento « Sidarma » di Venezia e una erogazione di lire 25.000 ci è pervenuta dall'Istituto di Credito Fondiario della Regione Trentina.

Ringraziamo tutti gli amici e gli Enti per le simpatiche parole che ci hanno rivolto, ed in particolare tutti coloro che hanno voluto contribuire con le loro offerte all'avvenire del Bollettino. Non dubitiamo che l'esempio verrà seguito da numerosi altri soci.

CARLO COLO'
direttore responsabile

Registr. alla Cancelleria Trib. Civ. e Pen.
di Trento al n. 38 in data 14 maggio 1954

Arti Grafiche « Saturnia » - Trento

Ditta Chesani - Trento

GRAN BAZAR TRENTINO

Via Mantova, 12
TELEFONO 13-41

Ingresso Dettaglio

Tessuti . Arredamento . Telerie . Lana materassi, crine, piuma e affini . Filati . Mercerie . Biancheria . Maglierie . Calze . Guanti . Confezioni . Articoli moda . Articoli viaggio . Articoli sport
Casalinghi . Chincaglierie . Giocattoli . Galanterie . Profumerie

EGENTER & C. - TRENTO

PIAZZA VENEZIA

Articoli sportivi

Forniture per soccorso alpino
di propria produzione



Ditta PIO DUSINI

Casa Fondata nel 1830

CLES (Trento)

TELEFONO N. 9



CONCERIA PELLAMI

Specializzata nella produzione di cuoio pregiato per suola in schiappe e gropponi, di vacchette e cuoio da selleria.

Commercio ingrosso e dettaglio di pellami, articoli per calzoi, articoli tecnici, pelletterie, pantofoleria e calzature.

Banca di Trento e Bolzano

Società per Azioni - Capitale sociale e riserve Lire 150.000.000.—

Sede sociale e Direzione centrale in **TRENTO**

BANCA AGGREGATA ALLA BANCA D'ITALIA
PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

SEDI:

TRENTO - VIA MANTOVA, 19
TEL. 22-65, 22-66, 22-67, 34-65, 11-45;

BOLZANO - PIAZZA DELLA MOSTRA, 3
TEL. 42-42, 42-43, 42-44;

FILIALI:

Ala - Borgo - Bressanone - Brunico - Cavalese - Cles - Cortina d'Ampezzo
Egna - Fortezza - Levico - Merano - Mezzolombardo - Moena - Ortisei
Pergine - Riva - Rovereto - Salorno - Termeno - Tione - Vigo di Fassa.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E BORSA

Tutte le gite della Sat vengono effettuate con autopullmann
della **SOCIETÀ AUTOMOBILISTICA**

ATESINA

AUTOBUS A NOLEGGIO DA 20 - 30 - 40
50 POSTI PER QUALSIASI DESTINAZIONE

VIAGGI IN COMITIVE ALL'ESTERO

SERVIZI DI GRAN TURISMO E TURISTICI

SERVIZI GIORNALIERI DI LINEA PER
I PRINCIPALI LUOGHI DI SOGGIORNO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

DA TRENTO COMODI TORPEDONI
VI PORTANO NEL REGNO DELLE DOLOMITI

**T
E
S
I
N
A**

Trento

Via Torre d'Augusto, 14
Telefono 11-30

S.A.I.T.

SINDACATO AGRICOLO INDUSTRIALE

TRENTO

SOC. COOPERATIVA A R. L.

VIA SEGANTINI, 6

TELEFONI Sede: 36 61, 36-62, 36 63, 36-64

*Centro di rifornimento delle cooperative
di consumo del Trentino.*

**Alimentari - Scorte agrarie - Manifatture - Mercerie
Ferramenta - Porcellane e Vetrami - Medicinali
Burrificio.**

8 Reparti per la vendita all'ingrosso

9 Magazzini distaccati all'ingrosso

48 Spacci cooperativi

Il **SAIT** compera direttamente dal produttore e
fornisce le merci migliori a prezzi di
assoluta concorrenza.

CAPRIOLO

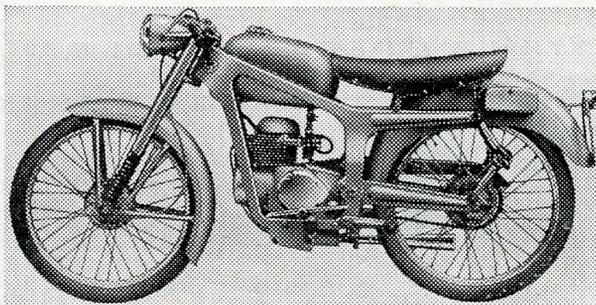
ECONOMICO

ROBUSTO

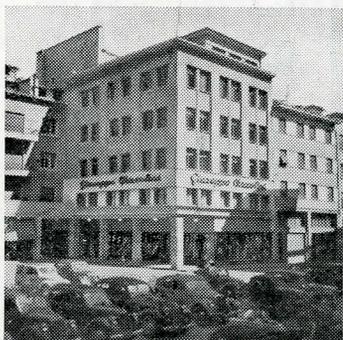
CONFORTEVOLE

VELOCE

100 Km.
con **190** lire
di benzina



AERO CAPRONI TRENTO



Giuseppe Niccolini

TRENTO - Piazza Italia, 26 - Telef. 19-54

Confezioni
Tessuti per alpinisti
Lane Borgosesia

Distilleria G. Lazzaretti

Vermut

TRENTO
TELEFONO 12-20

Liquori

CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO

DIREZIONE GENERALE:
TRENTO

SEDI: **TRENTO**
Agenzia di Città N. 1
ROVERETO

Filiali ed Agenzie: *Andalo, Arco, Avio, Baselga di Pinè, Borgo, Canazei, Cavalese, Cembra, Cles, Cusiano, Denno, Fondo, Grumes, Lavarone Cappella, Lavarone Chiesa, Malè, Mezzolombardo, Molveno, Pieve Tesino, Pinzolo, Ponte Arche, Primiero, Riva sul Garda, San Martino di Castrozza, Tione*

Agenzie C. I. T.: *Trento, Canazei, Cavalese, Primiero, Lavarone Cappella, Lavarone Chiesa, Levico, Madonna di Campiglio, Mendola, Molveno, Riva sul Garda, Rovereto, S. Martino di Castrozza.*

Tesoriere della Regione Trentino - Alto Adige

Ricevitore e Tesoriere Provinciale

Esattorie e Tesorerie in quasi tutti i Comuni della Provincia

TUTTE LE OPERAZIONI BANCARIE E DI SERVIZI TURISTICI

MAGAZZINI INGROSSO

Nicolodi & Fondriest

Via Torre Verde, 14 - **TRENTO** - Telef.: 43-95 - 43-96

Mercerie - Maglierie - Calze - Articoli casalinghi - Giocattoli - Bazar

Filiale dettaglio **Gran Bazar** - Rovereto - Tel. 12-94



Cofler & C.
S.p.a.
ROVERETO

Punte elicoidali

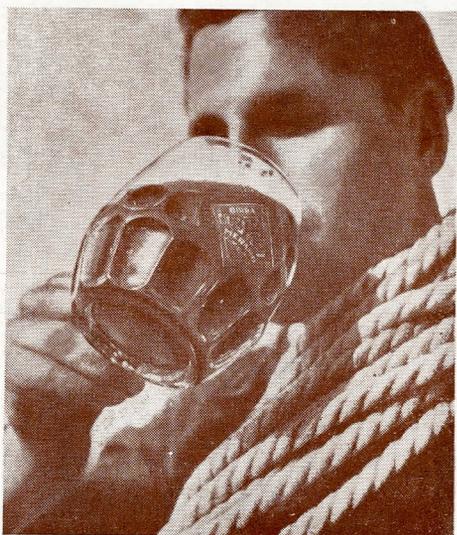
Alesatori

Frese

Seghe per metalli

Barrette

RAPPRESENTANZE E DEPOSITO IN ITALIA E ALL'ESTERO



**Birra
Forst**

M e r a n o